

Congregazione Suore «Pie Operaie di S. Giuseppe»
Scuole primaria e dell'infanzia paritarie
«San Giuseppe» FG1E02500R- FG1A08000B
71121 Foggia via C. Marchesi n. 48
tel. 0881-743467 fax 0881-719330
g.vignozzi@virgilio.it istitutosangiuseppefg@pec.it
www.scuolasangiuseppefoggia.it

PAI-Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2026/27

Il PAI, ovvero il Piano Annuale per l'Inclusività, è parte integrante del PTOF d'istituto e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione, pertanto esso potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Il piano d'inclusione è rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali e si propone di:

- Evidenziare la situazione di fatto della scuola, raccogliendo informazioni e rilevazioni in quadro unitario;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–didattico assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

NORMATIVA Di RIFERIMENTO

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n. 8/2013.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.
Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

DISABILITÀ

Alunni diversamente abili Certificati dall'ASL

- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.E.I

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali; Certificati dall' ASL o da Enti accreditati, non hanno insegnante di sostegno (legge 170/2010).
- La scuola redige il PDP, Piano Didattico Personalizzato che delinea gli interventi e le misure compensative e dispensative possibili e i risultati attesi; viene condiviso con le famiglie e ne raccoglie eventualmente i suggerimenti.

SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi:
- Svantaggi linguistici-socio-economici-culturali; alunni con disagio comportamentale / relazionale.
- Possono essere documentati da una certificazione dell'ASL oppure individuati dal Consiglio di classe/team docenti, sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il PDP

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie.
Il nostro Istituto propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative.

Questi strumenti vengono utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.
Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.
Nel nostro istituto operano

- Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)
- I consigli di intersezione/interclasse/team docenti
- La psicologa dell'istituto
- Tirocinanti universitari

Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione (PAI).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES previsti nell'anno scolastico 2026/27		**n° 24**
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		**2**
Alunni Scuola Primaria	**1**	
Alunni Scuola dell'Infanzia	**1**	
minorati vista		
minorati udito		
minorati udito		
Psicofisici		
Alunni scuola primaria	**1**	
Alunni scuola dell'infanzia	**1**	
2. disturbi evolutivi specifici		**1**
DSA: Scuola Primaria	1	
ADHD/DOP		
3. svantaggio		**21**
Socio-economico	**9**	
Alunni Scuola Primaria	5	
Alunni scuola dell'infanzia	4	
Linguistico-culturale	**7**	
Alunni Scuola Primaria	4	
Alunni scuola dell'infanzia	3	
Disagio comportamentale/relazionale	**5**	
Alunni scuola primaria	3	
Alunni scuola dell'infanzia	2	
Totali		**24**
% su popolazione scolastica		**Circa 26%**
N° PEI redatti dai GLHO		**3**
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe di Scuola Primaria nell'a.s.		**5**
B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**No**
Insegnanti di classe	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
C. Coinvolgimento docenti curriculari	*Attraverso…*	**Sì**
Docenti di classe	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**

	Progetti didattico-educativi inclusivi	**SI**
Altri docenti (volontari)	Partecipazione a GLO	**SI**
	Rapporti con famiglie	**NO**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva: informazione e scambio di notizie	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Assistenza della scuola a supporto delle pratiche da svolgere all'ASL	**SI**
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**NO**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		**X**			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità e tra i diversi ordini di scuola				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Oltre alla "commissione handicap", formata da tutti i docenti (di sostegno e non) della scuola, sarebbe opportuno il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che effettua:

- la rilevazione dei BES,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione,
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

La docente di sostegno interviene in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Le docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Le docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento alla pedagogista, che a sua volta richiede la convocazione del collegio delle docenti. In base alla valutazione espressa in tale sede, la pedagogista contatta la famiglia e – possibilmente con il suo consenso - viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato

A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alle seguenti reti:

Il nostro Istituto lo scorso anno ha aderito al protocollo d'intesa per il Progetto" Assistenza Scolastica "tra il Comune e l'ambito territoriale, per il prossimo anno si spera nel rinnovo del protocollo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Nel corso del 2025/26 verranno promossi corsi di formazione anche in rete con le altre scuole sulla didattica inclusiva per competenze; formazione per lo screening dei DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le docenti della scuola dell'infanzia e primaria, dopo un primo periodo di osservazione e, dopo aver ottenuto il consenso della famiglia, predispongono un PDP, nel quale il team docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, utilizzando anche metodologie, spazi, e tempi diversi da quelli del resto della classe. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello della docente di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno non è soltanto l'insegnante dell'alunno disabile bensì un docente di sostegno all'intera classe, che ha il compito di favorire situazioni didattiche, formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di integrazione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari.

Gli insegnanti di sostegno e di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei ed omogenei di alunni. Le ore di compresenza andranno assegnate anche in funzione delle necessità delle classi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Associazioni, Comune e Servizi Sociali).

-Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Le famiglie, devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Per il prossimo anno scolastico si potrebbero prevedere giornate informative sui BES rivolte alle famiglie. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con la pedagogista e le insegnanti di classe per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" per l'a.s. 2025/26 prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica e valutazione del livello di inclusività raggiunti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i due ordini di scuola.

Un obiettivo che riguarda tutta la scuola è la continuità tra scuola dell'infanzia e primaria, continuità particolarmente necessaria per i casi problematici e bisognosi di particolare attenzione. Nella prima parte dell'anno scolastico si dedicherà uno spazio specifico allo scambio di informazioni tra docenti per gli alunni che compiono il passaggio e alla conoscenza delle famiglie. Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 03/06/2026 con delibera 13_25/26
Revisionato in data 07/10/2026 con delibera n. 6_26/27

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Ins. Claudia Galullo

Ins. Iris Giulia Pagliara

Ins. Maria Assunta Lops